



Costitutori

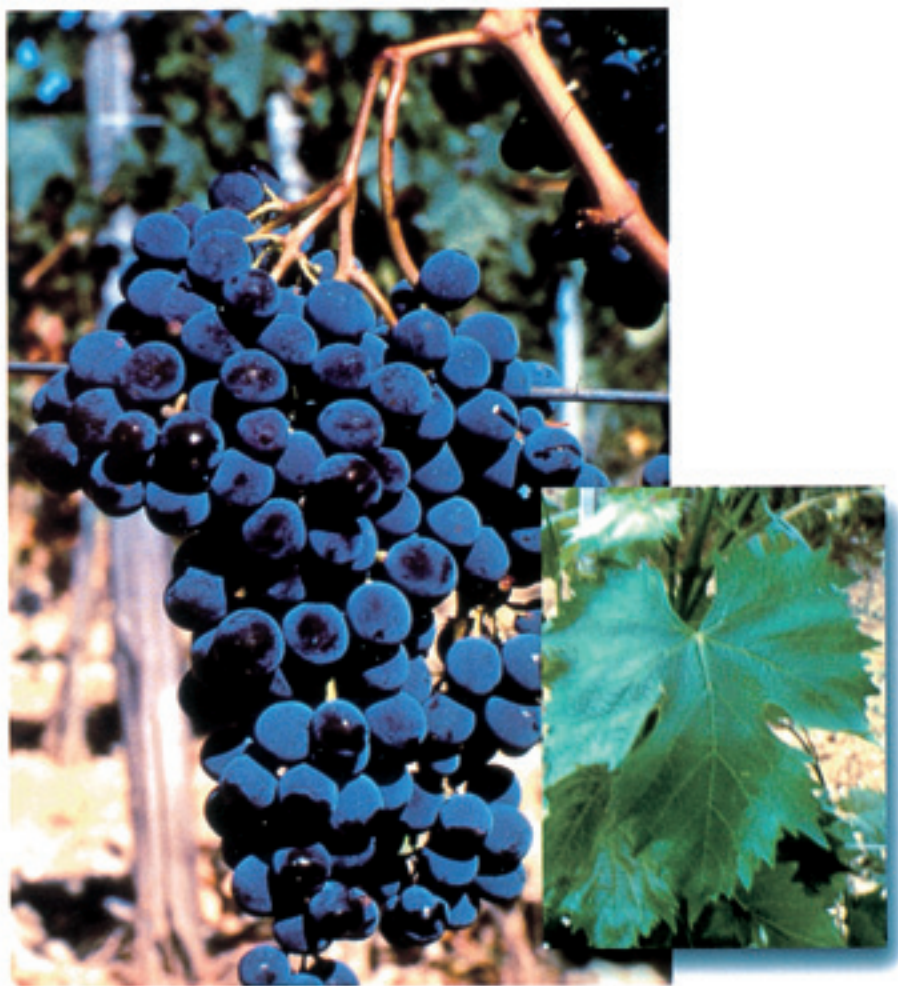
- Dipartimento di Ortoflorofruitticoltura - Università degli Studi di Firenze
- Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi", Sez. Coltivazioni arboree - Università di Pisa
- Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi", Sez. Patologia vegetale - Università di Pisa
- Dipartimento di Biotecnologie agrarie - Università degli Studi di Firenze
- Consorzio Vino Chianti Classico - San Casciano in Val di Pesa (FI)
- ARSIA - Regione Toscana - Firenze

Anno di omologazione: 1999

Clone reperito nel territorio del Chianti classico, nel comune di Castellina in Chianti (SI). Si caratterizza per possedere grappolo medio, alato, conico, tendente allo spargolo e da peduncolo corto e semilegnoso; bacca media, ellissoide, buccia molto pruinosa di colore nero uniforme, la polpa è succosa, il pennello è corto e colorato. Possiede buona vigoria, buona e costante produzione, con posizione del primo germoglio fruttifero sulla prima gemma basale. Indagini specifiche hanno evidenziato in questo clone elevati valori di tolleranza a *Botrytis cinerea*.

Il mosto presenta grado zuccherino medio elevato, media l'acidità. Il vino che se ne ottiene è risultato caratterizzato da colore rosso rubino, con riflessi violacei, profumo caratteristico ed intenso, adatto a medio e lungo invecchiamento.





Riferimenti Bibliografici

LORETI F., SCALABRELLI G., BANDINELLI R., PISANI P.L., TRIOLO E., MATERAZZI A., BERTUCCIOLI M., FERRARI S., PORCINAI S. 1998. Primi cloni di "Sangiovese" della serie "Chianti Classico 2000". Aspetti genetici, sanitari ed enologici. Progetto Chianti Classico 2000. Vol. 3. Comparazione di cloni omologati e selezione clonale, 73-127.

TRIOLO E., RESTA E., MARTORANA F., MATERAZZI A. 2000. Suscettibilità di selezioni clonali di "Sangiovese" a *Botrytis cinerea*. Simposio Internazionale "Il Sangiovese". Firenze, 15-17 febbraio, 307-312.